

LA PARTENZA DEI SOLDATI *DI CHI O SÈS PARTÏTS...*

2

Da questa piazza, sede del municipio, partono per la guerra più di 1000 uomini.

All'inizio del 1915, gli uomini del '94 che prestano servizio militare si vedono rinviare a tempo indeterminato il congedo e i 78 giovani del nostro Comune, della classe 1895, sono chiamati a visita di leva anticipata.

Subito dopo comincia il sistematico richiamo alle armi, tramite una cartolina-precetto degli uomini in congedo

rosa è quella del 1899 con 82 ragazzi che partono per il fronte tra il 1917 e i primi mesi del 1918, dopo un periodo di addestramento nei battaglioni di marcia. Vengono arruolati anche ragazzi del 1900, una decina circa.

Sono 25 le classi coinvolte nel conflitto mondiale che, secondo il Generale Cadorna, deve essere rapido e risolutivo con poche battaglie vittoriose.

Nella milizia territoriale trovano impiego numerosi ragazzi che, assieme agli anziani

riformati dal servizio militare, nel 1915 lavorano sul fronte, nella zona di Cividale del Friuli per preparare le trincee e i camminamenti. Uno di questi è Primo Fabbro *Muini*, classe 1903 (12 anni!).

I soldati partiti dal Comune di Fagagna vengono assegnati prevalentemente ai reggimenti di fanteria, l'Arma più numerosa, la cosiddetta "carne da cannone". Sulle montagne vengono inviati gli alpini, quasi tutti inquadrati nell'8° reggimento di stanza in Friuli con battaglioni *Cividale*, *Gemona*, *Venzona*, *Tolmezzo* operano in Carnia, Canal del Ferro, zona del Monte Nero, Ortigara, Altopiano di Asiago, Lagorai, Adamello, Monte Grappa. In numero minore sono gli artiglieri e i bersaglieri. Pochi operano nei reparti dei cavalleggeri, nell'aeronautica militare che ha diverse basi nella pianura friulana. Sono assenti gli arruolati nella marina.

Nell'anno 1915 rispondono alle armi "con rassegnato senso del dovere" ben 589 fagagnesi; se si considerano i dati del censimento del 1911, che attestano la popolazione del Comune a 5984 residenti, il 10% della popolazione attiva è partita per il fronte. Un tessuto sociale ed economico sconvolto.

Per aiutare le famiglie di soldati partiti si costituisce il "Comitato di soccorso per le famiglie bisognose dei richiamati o Comitato di Assistenza Civile".

Il conflitto, già dall'estate-autunno 1914, provoca il rientro massiccio e forzato degli emigrati che vivono e lavorano all'estero, nei paesi belligeranti e che ora, a Fagagna, sono disoccupati; il Comune cerca di aiutarli assegnando loro lavori in loco e istituendo la Cucina popolare "allo scopo di dare pane e minestra...e per aiutare i disoccupati a sbarcare con poca spesa il lunario".



Il vecchio municipio di Piazza della Loggia da dove sono partiti i nostri soldati.



Sopra Il Sindaco Fabrizio decora il Cavaliere al merito di Vittorio Veneto, Oreste Ziraldo.

illimitato, delle classi 1889, 1890, 1891, 1892, 1893; poi quelle dal 1886 al 1888 destinate all'Esercito o alla Milizia Mobile.

Dal maggio 1915 scatta l'ordine di Mobilitazione Generale e tutti gli uomini, anche quelli che sono stati esonerati, devono ripresentarsi a visita militare e lo fanno dai grandi manifesti che vengono appesi ovunque. Si presentano, nei centri di arruolamento designati, tutte le altre classi, fino a quella del 1874, che sono impiegate generalmente per lavori nelle retrovie e nei vari presidi del territorio. Le classi dal 1891 al 1899 del nostro Comune superano ognuna le 50 unità, le altre si attestano tra le 32 del 1875 e le 54 del 1886. La classe più nume-

Sotto Fabio Ninzatti decora il padre Giulio.

